Num. 104

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 1° Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Aprile	746,92	746,48	746,10	+19,8	+22,0	+23,6	+15,2	+18,0	+19,9	+12,4	N.E.	N.E.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 APRILE 1862

Il N. CCCXLVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo dare una splendida testimonianza di quanto per Noi si tenga in pregio tutto ciò che valga a promuovere l'incremento dell' industria nazionale, o che possa contribuire a stringere più intimi rapporti di amicizia e di commercio tra la Nazione Italiana ed il Popolo Britannico;

Veduto il Nostro Decreto del 28 aprile 1861, col quale veniva istituito un Comitato Centrale Italiano per promuovere e regolare l'invio dei prodotti industriali e delle opere d'arte nazionali all' Esposizione universale di Londra;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Nostro amatissimo Cugino Principe Eugenio di Savoia-Carignano è nominato a Presidente onorario del Comitato Centrale Italiano istituito con Nostro Decreto del 28 aprile 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 555 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento forestale sui boschi di Sardegna approvato con Regie Patenti 14 settembre 1844 e modificato col R. Decreto del 4 novembre 1851 ed 11 maggio 1854;

Visto il R. Editto a regolamento generale sui boschi del 17 dicembre 1846 modificato coll'Ordinanza 5 luglio 1847 tuttora vigenti nelle Provincie Modenesi;

Visto il R. Decreto 5 luglio 1860, col quale è instituito il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e ne sono stabilite le attribuzioni;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli Affari di Finanze e per quelli di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A far tempo dal 1.o aprile corrente anno il servizio ed il personale forestale nell'isola di Sardegna e nelle Provincie Modenesi, sin qui diretto dal Ministero delle Finanze, passerà sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e sarà regolato per mezzo delle Prefetture o Sotto-Prefetture.

Art. 2. Le Direzioni demaniali continueranno a curare l'affittamento e la vendita dei prodotti, la riscossione delle rendite ed i proventi ricavati dai boschi dello Stato, a sostenere in giudizio le ragioni delle Finanze, ad agire giuridicamente per la rivendicazione di boschi usurpati, ed a compiere tutti quegli atti che riguardano la proprietà e l'amministrazione dei boschi e delle foreste demaniali.

Art. 3. È riserbata egualmente all'Amministrazione delle Finanze l'ingerenza nei procedimenti che concernono le contravvenzioni commesse a pregiudizio dei boschi demaniali e la decisione finale sull'accettazione o non delle oblazioni in via di componimento.

Art. 4. È fatta facoltà alle Direzioni demaniali di richiedere per mezzo delle Ispezioni dei boschi l'opera degli Agenti forestali e di delegare i medesimi, nell'interesse delle Finanze, a far visite e ricognizioni nei boschi demaniali, a stipulare contratti di affittamento o di vendita dei prodotti, ad eseguire operazioni, abboschimenti, migliorie e sorvegliare i tagli che occorresse di fare ad economia.

Art. 5. Prima di dare alcun provvedimento in ordine a vendite, affittamenti o concessioni di prodotti boschivi, le Direzioni demaniali dovranno sentire ufficialmente il parere degli Ispettori forestali, salvo ricorso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in caso di disaccordo.

Art. 6. Agli Ispettori forestali è affidata la direzione della parte tecnica ed esecutiva del servizio e quella del personale attivo dell'Amministrazione per la sorveglianza e polizia dei boschi.

Art. 7. Gli Ispettori di Sardegna finora addetti alle Direzioni demaniali in forza del R. Decreto 11 maggio 1854 avranno quindi innanzi Ufficio proprio nelle stesse città di Cagliari, Sassari e Nuoro, ed a partire dal 1.o corrente aprile godranno a titolo di spese d'ufficio l'annuo assegno di lire nuove 250, che dalla stessa epoca cesserà di essere corrisposto alle Direzioni demaniali.

Art. 8. I registri e le carte relative al servizio forestale non che i martelli e gli oggetti d'armamento esistenti attualmente nelle Direzioni demaniali saranno d'ora innanzi custoditi negli Uffizi d'ispezione.

Art. 9. I permessi di qualunque specie per l'esercizio degli ademprivi o diritti d'uso nei boschi della Sardegna, a chiunque appartengano, sono accordati dai Prefetti e Sotto-Prefetti, i quali vi provvedono nei modi e colle formalità degli articoli 22 e seguenti del Regolamento approvato col R. Decreto 4 novembre 1851, sentito l'avviso delle Direzioni demaniali allorquando trattasi di boschi appartenenti allo Stato.

Art. 10. Ogni Decreto o Regolamento contrario alle disposizioni del presente è abrogato.

Art. 11. I Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio provvederanno di concerto all' eseguimento del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.
QUINTINO SELLA.

Il N. 562 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 agosto 1858 ed il relativo Regolamento approvato col Decreto 16 febbraio 1859;

Visti i Nostri Decreti in data 14 luglio 1860, 13 marzo e 12 settembre 1861;

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Consolato in Ibraila è soppresso, ed il Distretto giurisdizionale del medesimo è riunito a quello del Consolato di Galatz.

Art. 2. Presso il Consolato in Galatz sarà destinato un secondo Vice-Console di 1.a categoria che terrà residenza fissa in Ibraila. Al medesimo verrà corrisposto l'annuo assegno di L. 5,000.

Art. 3. L'assegno fissato pel Nostro Console in Rio Janeiro è ridotto ad annue L. 20,000.

Art. 4. Al Consolato in Ciamberì sarà destinato un Console di 1 a categoria coll'assegno locale di annue L. 7,000.

Art. 5. Le suespresse determinazioni avranno effetto dal 16 del prossimo maggio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 16 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il N. 563 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa Tariffa dei prezzi di privativa dei Sali e dei Tabacchi.

Art. 2. I prezzi dei tabacchi esteri che si vendono per conto dell'Amministrazione saranno stabiliti con Decreto Reale.

Art. 3. Il sale viene dato dall'Amministrazione al prezzo di lire otto per ogni quintale metrico alle industrie che lo impiegano come materia prima.

Sono eccettuate le fabbriche che si occupano esclusivamente della produzione della soda, alle quali dovrà esser dato a prezzo di costo

Per gli usi dell'agricoltura e della pastorizia è pure concesso a lire otto per ogni quintale metrico.

Per la salagione dei pesci è accordata la restituzione della metà del prezzo.

Con speciali Regolamenti il Ministro delle Finanze determina le norme per la vendita ai prezzi di eccezione.

Art. 4. I rivenditori acquistano il sale al prezzo di tariffa.

Ai rivenditori del sale nel luogo ove trovasi il magazzino è corrisposta una provvigione di lire 1 50 per ogni quintale di sale levato.

Per quelli che sono fuori del luogo ov'è stabilito il magazzino, alla detta provvigione si aggiungono le spese di trasporto da determinarsi dal Ministro delle Finanze.

Art. 5. La presente legge comincierà ad avere vigore dal 1.o luglio 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

(*V. la Tariffa negli Atti del Senato del Regno, N. 227, pag. 790*).

S. M. con Decreti del 21 cadente ha conferito le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro di Grazia Giustiz e dei Culti

La croce di commendatore ai signori

Trompeo cav. Augusto, procuratore generale presso la corte d'appello d'Ancona;
Miglio cav. Carlo, vice presidente del tribunale d'appello in Milano;
Rebuschini cav. Gaspare, presidente del tribunale in Bergamo.

La croce d'ufficiale ai signori

Strambio cav. Antonio, presidente del tribunale provinciale in Como;
Anelli cav. Carlo Annibale, consigliere del tribunale di terza instanza in Milano.

La croce di cavaliere ai signori

San Pietro dott. Gio. Battista, presidente del tribunale provinciale di Milano;
Piazzoli Giacomo, presidente del tribunale provinciale di Pavia;
Urgnani Benedetto, consigliere del tribunale d'appello in Milano.

Sulla proposta del ministro dell' Interno

La croce di cavaliere ai signori

Monzani professore Cirillo, deputato al Parlamento;
Castelli Simone, sindaco di Levanto;
Villavecchia avv. Francesco, id. di Solero (Alessandria);
Leone cav. Enrico, id. di Piverone (Ivrea);
Favara-Verderame Vito, maggiore, comandante la guardia nazionale di Mazzara;
Castellani, già capitano nel corpo dei Carabinieri Reali, commissario di leva in Ferrara;
Gatta dott. Lorenzo;
Borgetti dott. fisico Gaspare;
Gioia ingegnere Edoardo, direttore applicato ai lavori pel taglio dell'Istmo di Suez.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze

La croce di cavaliere al signor

Raveggi Emilio, dirigente la sezione temporanea della soppressa Depositeria generale in Firenze.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 21 aprile 1862 ha fatto le seguenti promozioni nell'arma d'Artiglieria:

Ignarra Angelo, sottot. d'artiglieria, promosso luogot. nell'arma stessa;
Massarelli Pasquale, id. id.
Del Bono Pasquale, id., id;
D'Agata Benedetto, id. id.;
Ainis Nicola, id. id.;
Menghini Luigi, id. id.;
Sponzilli Nicola, id. id;
Paoli Ignazio, id., id.;
Comassio Giacomo, id., id.;
Dini Bernardo, id., id.;
Iorciu Dalmazzo, id., id.;
Deberti Lorenzo, id., id.;
Gandolfo Giovanni, id. id.;
Voglino Giuseppe, id., id.;
Tosi Agostino, id. id.;
Mario Felice, id., id.;
Aglietta Gio. Batt., id. id.;
Peyretti Giovanni, id., id.;
Bottaud Pasquale, id., id.;
Cerrato Spirito, id., id.;
Morina Pietro, id., id.;
Reiller Paolo, id., id.;
Descalzi Clemente, id., id.;
Bertetti Giuseppe, id., id.;
Odasso Felice, id., id.;
Tibaldi Pietro, id., id.;
Tenani Giovanni, id., id.;
Bonati Ruggiero, id., id.;
Azzali Antonio, id., id.;
Leiteniz Alfredo, id., id.;
Primicerio Giovanni, id., id.;
Incoronato Antonio, id., id.;
Buonocore Gabriele, id., id.;
De Stefanis Costantino, id., id.;
Weingartner Guglielmo, id., id.;
Bouvery Benedetto, id., id.;
Galvano Francesco, id., id.;
Pesce Giuseppe, id., id.;
Cerutti Alberto, id. id.;
Ravetta Giovanni, id., id.;
Ceriolli nobile Francesco, id., id.;
Sobrero cav. Ferdinando, id., id.;
Mombello Domenico, id., id.;
Sozzani Enrico, id., id.;
Bombrini Giovanni, id., id.;
Bernabò-Brea Luigi, id., id.;
Demaria Luigi, id., id.;
Revuz Ferdinando, id. id.;
Maggioni Luigi, id., id.;
Lattes Giuseppe, id., id.;
Ferrara Eugenio, id., id.;
Mazza Francesco, id., id.;
Prinetti Carlo, id., id.;
Cabal Andrea, id., id.;
Marcarini Sebastiano, id., id.;
Lazzari Fabbrizio, id., id;
Ferraris Carlo, id., id.;
Bagnasacco Paolo, id.;
Laurenti Luigi, id., id.;
Pugni Adolfo, id., id.;
Cairoli Giovanni, id., id.;
Oxilia Alessandro, id., id.;
Lainati Giovanni, id., id.;
Parrochetti Stefano, id., id.;
Baffa Gaetano, id., id.;
Nava Germano, id., id.;
Mangiagalli Antonio, id, id.;
Bisesti Paolo, id., id.;
Saravalle Augusto, id., id.;
Marastoni Giulio, id., id.;
Reghini Luigi, id., id.;
Sacchi Pietro, id., id.;
Zonca Giacomo, id., id.;
Melis Effisio, id., id.;
Sabbia Achille, id., id.;
Lavagnolo Italico, id., id.;
Dilenna Giovanni, id., id.;
Pensa Gilardo, id., id.;
Scottini Pubblio, id., id.;
Sterpone Edoardo, id., id.;
Da Prà Arcangelo, id., id.;
Federici Antonio, id., id.;
Bazzichelli Roberto, id., id.;
Turri Luigi, id., id.;
Somazzi Emilio, id., id.;
Cava Giuseppe, sott' ufficiale d'artiglieria, promosso sottotenente nell'arma stessa;
Pasanisi Giacomo, id., id.;
Canovaro Placido, id., id.;
Bonfanti Carlo, id., id.;
Tombelli Marco, id., id.;
Bonavera Giuseppe, id., id.;
Rossetto Gio. Batt., id, id.;
Roasio Gio. Batt., id., id.;
Spalla Carlo, id., id.;
Tolomei Eugenio, id., id.;
Scrofa Ludovico, id., id.;
Geymonat Davide, id., id.;
Piras Gio. Maria, id. id.;
Desperati Antonio, id., id.;
Parini Luigi, id., id.;
Garibaldi Luigi, id., id.;
Liprandi Gio. Bernardo, id., id.;
Mengini Lanfranco, id., id.;
Bonivaldi Giovanni, id., id.;
Solaro Carlo, id., id.;
Rambaudo Giovanni, id., id.;
Ferrero Carlo, id., id.;
Goria Aristone, id., id.;
Taricco Gio. Antonio, id., id.;
Mosca Luigi, id., id.;
Angelotti Giorgio, id., id.;
Pisani Cesare, capo officina borghese d'artiglieria di 3.a cl., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità indipendenti dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, *30 Aprile* 1862

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il sig. prof. Giuseppe Ferrari, deputato al Parlamento nazionale, ripiglierà domenica prossima, 4 corrente, a mezzodì, il corso delle sue lezioni sulla Storia degli scrittori politici italiani, a cominciare dal secolo VIII.

Torino, 1 maggio 1862.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Marzo 1862.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	760701	89
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	2916671	69
Totale L.	4707373	

Prodotti distinti per linea e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1862			Anno 1861			Differenze	
	Mese di Marzo	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Marzo	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1194791 09	2001305 87	3196096 96	1002956 »	2048569 14	3051625 14	144471 82	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	31463 60	44451 90	75915 50	30884 70	53523 20	84407 90	» »	8492 40
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	214043 06	375700 20	589743 26	198259 21	386791 56	585050 77	4692 49	» »
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	164518 10	267972 83	432490 93	152[illegible] 09	293744 40	446480 49	» »	13989 54
Id. da Cavallermaggiore a Bra	8241 66	13105 90	21347 50	6944 »	13641 50	20585 50	762 »	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	22097 50	36161 60	58259 10	21825 85	34949 60	56775 45	1483 65	» »
Id. da Genova a Voltri	23433 16	38289 35	61722 51	21574 30	35343 63	56917 93	4804 50	» »
Id. da Mortara a Vigevano	7620 26	11653 65	19273 91	7374 85	13723 65	21098 50	» »	1824 59
Id. da Torino a Pinerolo	41277 20	64824 90	106102 16	41116 71	72632 25	113748 96	» »	7646 80
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	46266 71	80534 87	126801 58	38564 75	63429 80	101994 55	24807 03	» »
Id. da Torreberetti a Pavia	6949 55	12670 60	19620 15	» »	» »	» »	19620 15	» »
Totali	1760701 89	2946671 69	4707373 58	1522236 46	3016448 75	4538685 21	200641 70	31953 33

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di marzo 1862.

NATURA dei SERVIZI	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI: Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia
Viaggiatori.												
1.a classe . . . N.	10600	63793 85	3378 25	8930 96	5006 40	117 65	260 30	941 »	179 40	2014 30	23806 40	251 10
2.a id. . . . »	96022	188307 10	15305 75	33642 05	25211 85	1325 10	4678 45	5682 95	1403 05	7421 15		1923 35
3.a id. . . . »	219515	158215 30	403 »	32959 70	74341 80	4334 65	10175 65	13229 10	2014 95	20632 70		2722 30
Militari . . . »	68015	100734 45	977 80	44035 85	14070 60	684 80	1247 80	1160 80	222 90	1737 60		876 20
Bagagli . . . Quint.	6102	19245 75	» »	3768 75	2104 85	122 45	297 70	357 55	103 26	447 90	499 50	156 40
Merci a grande velocità.												
Oggetti di messagg. . Quint.	21510											
Id. di finanza e di valore assicurato . . »	202											
Bozzoli . . . »	»	63653 90	4488 45	13093 71	8139 70	444 05	1372 05	494 90	596 83	1432 15	2709 35	1018 40
Vetture e carri N.	9											
Cavalli e Bestiame . Capi	5263											
Merci a piccola velocità.												
Merci varie . . Quint.	378994											
Bozzoli . . . »	124											
Vetture e carri . N.	345	601624 85	6304 25	77542 80	35615 70	1205 70	52 55	1510 10	3067 61	7578 86	19174 20	» »
Cavalli e Bestiame Capi	6605											
Prodotti varii.												
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.		5980 96	196 »	43 30	27 20	7 20	13 »	16 70	2 30	12 60	77 56	1 30
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società conc.		3182 93	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali .		1194791 09	31463 60	214043 06	164518 10	8241 66	22097 50	23433 16	7620 26	41277 26	46266 71	6949 55

Specchio delle merci abbandonate alle dogane dell'Isola di Sardegna dal 1853 a tutto il 1861 e che a termini dell'art. 20 delle Istruzioni disciplinari approvate con R. Decreto 28 novembre 1861 saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana principale di Cagliari, qualora dai proprietari non vengano ritirate nel termine di giorni 15 dalla data della presente inserzione.

Dogane ove le merci vennero abbandonate	*Descrizione delle merci*
Cagliari	Mazzi 38 filo crudo ritorto.
»	Bottiglie 5 medicamenti composti.
»	Paio 10 forme di legno per scarpe.
»	Pacco 1 ferro in filo.
»	Ferro di seconda fabbricazione semplice in una corona da letto.
»	Due falci di ferro.
»	Pezze 46 tela incerata (inservibile).
»	Un collo libri, stampati diversi.
»	N. 76 boccette di vetro bianco.
»	Pacco uno stoffa di cotone stampata in un grembiale ed un abito da donna.
»	Una valigia di pelle molto usata.
»	Pacco 1 stoffa di cotone a colori in un abito da donna.
»	Una camicia di tela di filo bianca.
»	Due mutande di stoffa di cotone cruda.
»	Un bendaggio per ernia.
»	Paio 5 calzette di lana (tarlate).
»	Paio 2 guanti di pelle.
»	Pacco uno stoffa cotone a colori in due grembiali.
»	Strumenti per le arti fabbrili in num. 5 scuri.
»	Cristallo lavorato in n. 26 tubi da termometro (inservibili).
»	Pacco 1 carta stampata in legno
»	Pacco 1 carta straccia.
»	Ferro di seconda fabbricazione in un porta bacile.
»	Diversi oggetti di ferro stagnato
»	Balla una lino grezzo.
»	Paio 2 scarpe da uomo.
»	Pacco uno carta straccia.
»	Pacchi 40 da mazzi 12 cad. carte da giuoco non filigranate.
»	Un pacco carta stampata con vedute.
»	Pacco una carta stampata litografata rappresentante l'ira del popolo.
»	Pacco 1 oggetti d'ottica.
»	Pezzi 11 legno lavorato in casse per barometri.
»	Pacco 1 vetro lavorato in tubi per lumi.
»	Pezze due tela di canapa super. ai 6 fili.
»	Vaso 1 olio di pesce.
»	Tagli 4 tessuto di filosella mista con filo.
»	Pacco uno boccette di vetro bianco.
Cagliari	Un piccolo specchio (molto usato).
»	Lavori diversi di alabastro.
»	Due fucili di bordo a pistone.
»	Due detti a piastra (inservibili).
»	Una sciabola senza fodero (irruginita).
»	Taglio 1 drapp. di lana (alquanto tarlato).
»	Taglio 1 tela di lino cruda meno di 6 fili.
»	Due corna di bue lavorate.
»	Colletto 1 cotone in lana.
»	Pacco 1 punte di ferro per scarpe.
»	N. 13 sacchi tela canapetta.
»	Sacco 1 effetti d'uso da donna (inservibili).
»	Pacco 1 canapa pettinata.
»	Pacco 1 filo di lino.
»	Tagli due tela di canapa cruda.
»	Pacco 1 cotone filato crudo.
»	Cassa 1 libri legati diversi (broches).
»	Risme 40 carta straccia.
»	Cassetta 1 candele steariche.
»	Damigiana una acido solforico.
»	Piccolo recipiente con pece nera.
»	N. 6 bottiglioni di vetro nero.
»	N. 3 fusti vuoti cerchiati in legno.
»	N. 2 detti inservibili.
»	Un cannocchiale.
»	Rame lavorato non ferrato in tre forme da vermicellaio.
»	Tre calci per pistole.
Porto Torres	Una sciabola con guardia di metallo semplice.
»	Una cassa carta sugante.
»	Una stadera montata in ottone.
»	Una stadera di ferro.
»	Cassa una strumenti per le arti fabbrili.
»	Lavori da panieraio grossi in otto ceste (inservibili).
»	Una campana di vetro.
»	Una cassetta medicinali.
»	Un pacco libri stampati semplicemente fasciati in carta.
»	Sette quadri montati semplici.
»	Due botti vuote.
»	Pacco uno lavori di legno comune.
»	Cassa una legno per zolfanelli fosforici semplicemente inzolfato.
	Casse 3 fascinelli di legno per zolfanelli fosforici.
	Sacco 1 caffè.

Il direttore delle Gabelle in Cagliari
LOMBARDI.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 28 aprile pubblica la seguente notificazione dell'*I. R. Luogotenenza nel Regno Lombardo-Veneto:*

In seguito a dispaccio 26 corrente, N. 1606, dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze viene stabilito quanto segue:

I. La nuova moneta di rame destinata esclusivamente pel Regno Lombardo-Veneto, giusta l'Ordinanza ministeriale 6 febbraio 1862 (*Bullettino delle leggi, Punt. VI, N. 11*), verrà posta in circolazione a principiare dal 1.o maggio 1862.

II. La moneta di rame attuale cesserà di aver corso legale in questo Regno col giorno 16 maggio 1862.

III. Dal giorno 16 a tutto 31 maggio 1862, la vecchia moneta di rame potrà venir presentata, in importi non minori di fior. 10, all'I. R. Cassa principale in Venezia ed a tutte le II. RR. Casse di finanza di questo Regno, le quali hanno autorizzazione a cambiarla verso banco-note a valor nominale.

Venezia, 28 aprile 1862.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A.
nel Regno Lombardo-Veneto
GIORGIO CAV. DI TOGGENBURG.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Univ.* sotto la data di Londra, 25 aprile:

L'America è il solo tema politico onde si parli in Inghilterra. I meglio informati tra gli Americani del Nord pronunziarono queste parole: « non v'illudete, non avrete le nostre provviste di cotone nè quest'anno, nè il prossimo ». E così uomini interessati ammettono che il Sud ha potere di resistere al Nord se non in modo assoluto, almeno sino al fine di questa campagna, e per un'altra ancora. Dalle loro parole si può conchiudere ancora che il Sud fa sempre dell'esportazione del cotone la sua arme principale, che la ricolta sarà ridotta quest'anno tanto per sistema, quanto per necessità, e che, previsto anche il caso in cui i porti fossero in mano dei Federali ed aperti all'Europa, i Confederati persisterebbero nel loro disegno di non barattar cotone che con munizioni da guerra. I pochi carichi che furono asportati dicono le poche circolari commerciali della Nuova Orleans che poterono giungere in Inghilterra, non furono consegnati che mediante obbligo formale di recar munizioni.

Così alcuni bastimenti leggeri forzarono il blocco, e vennero quasi tutti a deporre i loro carichi a Cuba. Gli armatori restano risponsabili verso il governo separatista. Non pare del resto che le speculazioni s'abbiano molto ad estendere, perchè non s'ottiene altra assicurazione contro i rischi del cotone che le assicurazioni contro un incendio accidentale. Ora enorme è il pericolo che corrono gli speculatori i quali comprano grandi provvigioni di questa derrata nel Sud. Corrispondenze private ci narrano che la bordaglia è molto inclinata a Richmond e in altre città a trattare come sospetti di sentimenti unionisti coloro che si danno a quel commercio. Quindi quelle specie di sommosse che si propagano anche tra' volontarii e riescono alla distruzione col fuoco di provvigioni private: ecco ciò che diede luogo a quelle voci che presentavano gl'incendi come sacrifizi volontarii sull'altare della patria.

Qualche tempo fa parlavasi dell'arrivo di carichi considerevoli diretti all'Europa per via del Messico, e un legno da guerra inglese è in questo momento stazionato alla foce del Rio Grande per mantenere libero il commercio del porto messicano di Matamoras; ma questo genere di transito offre immense difficoltà, e la spesa è enorme. Nella questione del cotone, soggiungono le cicolari della Nuova Orleans, non v'è altro a fare che aspettare gli eventi.

E fanno gli eventi creder vicino uno scioglimento? Ne possiamo dubitare. I Confederati distrussero tutto nella Virginia, ponti, strade, ferrovie: è affatto necessario che i Federali ristabiliscano le comunicazioni prima di avventurarsi ad un movimento decisamente offensivo. I fiumi che le loro scialuppe cannoniere, piazze d'armi mobili, magazzini fluttuanti di provvigioni, trasporti rapidi di batterie gigantesche percorrono liberamente, stanno per abbassarsi a'primi calori. Un'immobilità forzata minaccia di succedere ai tumultuosi movimenti, i cui urti non produssero ancora nulla di decisivo.

A Washington ciò che chiamasi la questione negra pare assorbir tutto. Il Senato approvò la proposta di riscattare gli schiavi nel distretto di Colombia con tanta facilità con quanta aveva adottato il piano del sig. Lincoln per l'emancipazione degli Stati mezzani. Così passavasi ad un tratto dalla teoria alla pratica. La Camera dei rappresentanti sorpresa, ma lietissima della prontezza con cui la Camera alta entrava in questa via, si mise in capo di oltrepassarla, e nominò una Giunta di 9 membri per esaminare la questione di un' emancipazione generale. Il commercio a Nuova-York, tanto il nazionale, quanto l'estero, non transige più che alla giornata per gl'immediati suoi bisogni. La speculazione, privata degli ordinarii suoi mezzi, si rivolse verso la carta, i valori e il numerario. Scorgesi per lettere particolari che l'oro è l'oggetto di una transazione quotidiana alla Borsa di Nuova-York in quantità considerabili consegnabili a 30 e 60 giorni, a scelta dei venditori e dei compratori.

TURCHIA

Dispaccio, in data del 9 aprile, inviato da S. A. il granvisir a S. A. Omer-pascià, contenente le istruzioni intorno alla condotta che questi dee tenere rispetto al Montenegro:

« Abbiamo preso cognizione de' dispacci telegrafici scambiati tra V. A. ed il principe Nicolà intorno alle usurpazioni de' Montenegrini. Uno de' motivi allegati da questo, per giustificare le loro aggressioni, si è che, malgrado la pubblicazione dell'amnistia concessa alle popolazioni de' villaggi di Karnizza e Selkchè, siti nel circolo di Scutari, i quali eransi dichiarati pei Montenegrini, vennero spedite truppe in quelle località; l'altro motivo sta in questo, che l'esportazione de' cereali venne proibita, sei mesi sono, in quelle medesime località per causa di carestia, e che furono prese misure difensive per arrestare le scorrerie de' Montenegrini.

In primo luogo, allorchè una popolazione insorta domanda grazia, niuno intese dire finora ch' esista un principio, una legge qualsiasi, in virtù della quale dal momento che l'amnistia fosse concessa per gli errori precedenti di quella popolazione, non esista più alcun diritto di spedir truppe sui luoghi. Se l'autorità, dopo di aver promesso il perdono, tentasse di punire gli amnistiati, potrebb'essere, come di diritto, riprensibile, atteso che avrebbe, in tal caso, violato i suoi impegni. Ma il governo imperiale non ebbe, in verun tempo, l'abitudine di ricorrere ad un mezzo sì sleale.

Inoltre, è un fatto noto e comprovato che gli abitanti del detto villaggio di Karnizza avevano specialmente delegato i loro primati presso il comandante delle truppe irregolari di guarnigione a Scistan, per pregarlo d'inviare un posto al loro villaggio nell'intento di difenderli contro i montanari; che le truppe, le quali non eransi recate sui luoghi che in seguito di tale dimanda e di tale desiderio, non commisero atto alcuno contrario all'amnistia, e che i Montenegrini sorpresero il villaggio in gran numero.

Non avendo il Montenegro alcuna guarentigia, alcuna protezione da esercitare rimpetto a quelle località, non è ella cosa sorprendente il vederlo sostenere che lo stabilimento di un posto rechi offesa al suo onore? È dunque evidente che una protesta di tale natura non può, secondo la ragione e il diritto, venir discussa nè ammessa. Così, le risposte di V. A. a ciò che fu detto riguardo alle misure difensive ed al divieto dell'esportazione dei cereali, furono trovate conformi alla verità ed alla giustizia.

Far tornare all'obbedienza gli insorti di certi distretti dell'Erzegovina e difendere Scutari, tale è, V. A. non lo ignora, la linea di condotta che il governo imperiale si è tracciata rispetto a questi paesi.

Ora, al momento in cui le popolazioni hanno più volte inclinato verso tale obbedienza, ed in cui la vertenza fu sul punto di venir risoluta, i Montenegrini ne impedirono la realizzazione colle loro istigazioni, colle loro minaccie occulte o pubbliche; sono essi pure in particolare la cagione per cui cadde a vuoto il proclama pubblicato da V. A. al principio della sua missione nell'Erzegovina, proclama contenente le concessioni a tutte le domande esposte anteriormente dagli abitanti, proclama il cui tenore era stato appoggiato dai delegati delle potenze amiche ed alleate della Sublime Porta.

Il governo imperiale tollera infine da più di cinque anni le usurpazioni quotidiane, non meno che le istigazioni pubbliche o segrete dei Montenegrini; esso sopporta spese considerevoli, e chiude gli occhi sugli atti troppo conosciuti commessi da loro sui soldati ed altri individui cui incontrano isolatamente.

Ciononondimeno tutti si ricordano come la Sublime Porta, malgrado questo stato di cose, ha dato prova di conciliazione, volendo allargare il circolo della Montagna, e determinarne i limiti di concerto colle potenze amiche.

Stando le cose in questi termini, i Montenegrini dicono oggidì il fatto loro a viso scoperto, basando sopra i detti motivi, privi di fondamento, i loro atti aggressivi che essi commettevano finora in modo officioso, e che al bisogno negavano, dando ad essi in tal modo un carattere ufficiale. E' permettonsi, da una parte, d'invadere i villaggi in discorso, e di portare soccorsi pubblicamente e in corpo agli abitanti di Wassowitch, e continuano, dall'altra, ad intervenire ostensibilmente negli affari de' distretti dell'Erzegovina.

In questa circostanza, il governo imperiale non potrebbe più serbare il silenzio e vedere con occhio indifferente il protungato spargimento del sangue di tante creature umane, musulmane e cristiane; e' non può più tollerare il saccheggio de' loro beni, l'incendio delle loro proprietà, e lasciare i suoi soldati, coll'arme al braccio, spettatori di codesti misfatti.

Si ebbe mille volte la prova ch' esso non ha mai fin ora oltrepassato la linea di demarcazione, e che l'aggressione seguì sempre da parte dei Montenegrini; tra le altre cose, il loro soggiorno attuale nelle località situate al di qua dei confini viene in appoggio di questa asserzione. In conseguenza il governo imperiale crede anzitutto suo dovere d'esigere dall'amministrazione del Montenegro l'obbligo perentorio ed ufficiale colle sufficienti guarentigie:

1. Di non aiutar più in alcuna guisa gli abitanti del distretto di Wassowitch, e di astenersi totalmente dal fornire ad essi il concorso attivo che attualmente prepara;

2. Di ritirarsi immediatamente dai villaggi di Karnizza e di Selkché, come pure dagli altri luoghi che trovansi al di fuori delle parti delimitate;

3. Di restituire sani e salvi e senza ritardo i soldati irregolari ed i loro ufficiali che trovansi a Karnizza, e che hanno trasferito a Cettigne;

4. D'astenersi da ogni assistenza materiale e morale ai distretti precitati dell'Erzegovina e di ritirarne, nel più breve spazio, i Montenegrini che vi si trovano;

5. Di non permettersi più d'ora innanzi atti di aggressione.

Vi compiacerete recare ufficialmente ciò che precede a cognizione del principe, comunicandogli una copia di questo dispaccio. Ho in pari tempo l'onore di parteciparvi che se nel termine di cinque giorni, a partire dalla notificazione della presente, non riceverete una risposta che contenga la piena adesione del principe a questo riguardo — d'ordine imperiale, Vostra Altezza è pienamente autorizzata a pigliare tutte le misure che crederà necessarie all'unico scopo di respingere le aggressioni summenzionate entro i limiti tracciati, e di ristabilire l'ordine e la sicurezza degli abitanti, senza alcuna intenzione tendente a modificare lo *statu quo* della Montagna, relativamente al suo possesso amministrativo e territoriale ».

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La Giunta municipale di Rocchetta Belbo, circondario di Alba, trovandosi nella necessità di dover ricostruire e trasportare la chiesa e la casa parrocchiale, nè avendo mezzi per detta spesa, presentava ricorso a S. M. il Re per ottenere un sussidio sulla tesoreria dell'Economato generale; e il Re munifico si degnava venirle in aiuto coll' assegno di lire duemila.

La Giunta prenominata, mentre si fa un dovere di pubblicare il generoso dono e di attestare la più alta ed ossequiosa gratitudine a S. M. il Re, si reca pure a debito di ringraziare il ministro dei culti e monsignore l'economo generale che, interpreti dei sentimenti del generoso Monarca, sempre prestano volenterosi l'opera loro negli atti delle sue beneficenze.

Eguale manifestazione poi ed eguali ringraziamenti fanno le Giunte municipali di Cravanzana, Levice, Montaldo Roero e Roddi pei sussidi ottenuti a pro delle loro chiese parrocchiali, bisognose di riparazioni, non che dei poveri locali.

CONGRESSI SCIENTIFICI. — Il *Monitore Toscano* pubblica sotto la data di Siena 8 aprile il seguente manifesto relativo al decimo congresso degli scienziati italiani che verrà aperto in quella città nel settembre prossimo:

I Congressi Scientifici Italiani, mancati per gli avvenimenti politici intervenuti nella Penisola nei quattordici anni ultimamente trascorsi, ritornano oggi a nuova vita sotto i lieti auspicii d'una Italia politicamente rigenerata.

Dovendosi ora mandare ad effetto quanto venne deliberato dal Congresso straordinario degli Scienziati Italiani tenuto in Firenze nell'Autunno passato; le scientifiche riunioni, rinnovellate, e considerevolmente ampliate nel nuovo Regolamento Generale ivi statuito, debbono nel presente anno riprendere vita in quella Città, che già era stata prescelta a sede della X Riunione dal IX Congresso Scientifico adunato in Venezia nel 1847.

Perciò alla città di Siena, dopo un lungo attendere di quasi tre lustri, s'appartiene oggi l'onore di accogliere quel Congresso Scientifico che primo avrà il vanto d'intitolarsi Nazionale.

Incombe pertanto a noi il grato officio di annunziare innanzi tutto, che il Consiglio Comunale di Siena, all' oggetto di porgere fino da principio, agli Scienziati che qua vengono convocati, una qualche testimonianza della propria considerazione, che collo scopo delle loro riunioni in particolar modo si accordasse; ha deliberato di mettere a disposizione della Presidenza Generale la somma di lire italiane tremila per servire a quelle indagini ed esperimenti, che gli Scienziati durante il Congresso desiderassero di eseguire e di esporre.

Per norma poi di chiunque sarà per intervenire al Congresso si reputa conveniente di rammentare alcune parti del nuovo Regolamento, che d'ora in avanti debbono essere osservate, e che letteralmente vengono qui appresso trascritte.

Art. IV. Il Congresso si divide in due grandi sezioni, cioè:

1. Delle scienze fisiche, matematiche e naturali.
2. Delle scienze morali e sociali.

« La prima sezione comprende nove classi: 1. La fisica e le matematiche; 2. La chimica e la farmaceutica; 3. La mineralogia, la geologia e la paleontologia; 4. La botanica; 5. la zoologia, l'anatomia comparata, e la fisiologia; 6. La medicina; 7. La chirurgia; 8. L'agronomia e la veterinaria; 9. La tecnologia.

« La seconda sezione si suddivide in cinque classi, cioè: 1. Archeologia e storia; 2. Filologia e linguistica; 3. Economia politica e statistica; 4. Filosofia e legislazione; 5. Pedagogia.

« Art. V. Hanno diritto ad essere ascritti come membri del Congresso, tutti gl' Italiani che già appartengono ad uno dei precedenti; quelli che sono socii di Accademie, od altri instituti che danno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studi, o di stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti, o emeriti, e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a far parte del Congresso coloro, che sebbene non italiani, verranno proposti da tre membri già inscritti al Congresso medesimo.

« Art. VI. Ad ogni Congresso, ciascuno degli Scienziati italiani che desideri appartenervi, dichiarerà la classe o classi alle quali intende di inscriversi, e pagherà nell'atto dell'ammissione, una sola tassa di lire venti.

Il Congresso sarà inaugurato in Siena il di 14 del prossimo settembre, ed avrà fine il di 27 dello stesso mese. Si rende noto intanto come ai termini dell'art. 12 del Regolamento sono nominati ad assessori gli onorevoli signori:

Conte Augusto De'Gori senatore del Regno, presidente della Regia Accademia dei Fisio-critici di Siena, socio ordinario della Società di Economia Politica Italiana, e socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili.

Conte Scipione Borghesi senatore del Regno, socio ordinario della R. Accademia dei Fisio-critici.

Preghiamo infine i rappresentanti di ogni istituzione scientifica e letteraria, le autorità superiori nell'ordine politico, nel giudiciario e nell'amministrativo, i comandanti delle armi speciali, e i direttori d'imprese industriali di partecipare a tutti coloro ai quali si appartiene la presente convocazione.

Il Presidente generale
Prof. Francesco Puccinotti.
Il Segretario generale per le Scienze naturali
Prof. Giovanni Campani.
Il segretario generale per le Scienze morali
Prof. Valerio Castellini.

SOCIETA' REALE *di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale stata convocata pel 24 del cadente mese non avendo potuto deliberare per mancanza di numero legale dei soci fu dal presidente marchese di Cavour rimandata a domenica 4 prossimo maggio alle ore 2 precise pomeridiane. Questa seconda adunanza prescritta dalle vigenti norme avrà luogo nello stesso locale del R. Liceo di S. Francesco da Paola al 1° piano, a cui si ha accesso per la portina n. 18 sotto i portici di Po.

I soci già prevenuti con lettere individuali sono vivamente pregati d'intervenirvi onde poter provvedere alle urgenti emergenze della Società, il cui scopo filantropico e di esperimentata utilità merita il pubblico favore e la sollecitudine d'ognuno.

Il segr. generale A. Cova.

NECROLOGIA. — *Il conte Maurizio Nicolis di Robilant, maggior generale nelle Regie Armate, ecc.*

Il tempo scorre senza posa ed inesorabile non ci concede mai di fermarci nella via senza limiti sulla quale è lanciata l'umanità. Quando uno di noi, logoro dal lavoro ed affranto dagli anni, cade e si spegne abbiamo appena pochi istanti per dargli un addio e consacrargli una lacrima. Conviene proseguire il viaggio e tenerci paghi di portare con noi nel fondo del cuore la sua cara memoria. Simili riflessioni sorgeranno forse nello spirito de'lettori i quali ripensano alle molte distinte persone, la cui morte abbiamo rimpianto nei pochi mesi scorsi.

Il nome del conte Maurizio Nicolis di Robilant si presenta ad allungare la pietosa lista degli ufficiali superiori dell'antico esercito piemontese, e dei gentiluomini più devoti ai Reali di Savoia, la cui perdita venne particolarmente sentita. Nato in Torino il di 19 giugno dell'anno 1798, il conte Maurizio vestì l'assisa militare nella giovanetta età di anni sedici; prese parte alla campagna del 1814; e quindi come maggior generale a quelle di Lombardia a fianco del Re Carlo Alberto negli anni 1848-49.

Annoverato tra i primi scudieri del Re Carlo Felice, e quindi aiutante di campo di Carlo Alberto, e direttore ispettore primario per parecchi anni degli ospedali dell'Ordine Mauriziano, uffizio che riempì con particolare zelo, lasciò il servizio dopo l'abdicazione del Re. Tra le molte onorificenze conferite al conte di Robilant accenniamo quelle di consigliere e cav. Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e la medaglia d'argento al valor militare, oltre parecchie decorazioni di Ordini esteri.

Dopo il suo ritiro dai pubblici uffizi il conte di Robilant si riposò nel seno della diletta famiglia, fatta centro di lieti ritrovi di parenti e di amici. Il conte di Robilant sopportò una lunga e penosa malattia col coraggio e colla rassegnazione del soldato cristiano. Confortato dalla religione, che professò sempre sinceramente, e circondato dalle affettuose sollecitudini dei più stretti congiunti, che ne raccolsero l'estremo sospiro, chiuse gli occhi nella pace del Signore, il dì 13 aprile, lasciando immersi in verace duolo la cara famiglia ed i numerosi amici.

Tra gli antenati del conte di Robilant si annoverano specialmente Francesco Antonio, consultore del vicerè in Sicilia, il quale di ritorno in Piemonte venne nominato primo presidente della Camera dei Conti e poi del Senato, e morì ministro di Stato nell'anno 1734. Il cav. Spirito Benedetto Nicolis di Robilant, luogotenente del Genio, socio della R. Accademia delle Scienze di Torino, sul declinare dello scorso secolo ci diede la topografia mineralogica del Piemonte. Il nostro conte Maurizio, figlio del conte Gian Francesco, ministro della guerra, e della contessa Teresa Salmatoris di Rossillon, sposò la contessa Maria, figlia del conte Waldbourg Truchsess, ministro del re di Prussia in Torino, e della principessa Maria Antonia Hohenzollern-Hechingen.

Voglia Iddio conservare lungamente la sconsolata contessa Maria all'affetto ed alla stima de'suoi diletti figli, gli ottimi signori conte Carlo Felice, colonnello di Stato-maggiore e marchesa Maria Scarampi di Pruney, madre avventurata di numerosa ed amabile prole, non che de' molti parenti ed amici del suo rimpianto consorte.

G. F. Baruffi.

— Il *Journal des Débats* annunzia la morte del signor De Lagrené, già ministro plenipotenziario e pari di Francia.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 27 aprile 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4000	»	22 45	23 95	23 20
Segala	2550	»	16 10	17 20	16 65
Orzo	1000	»	13 58	14 40	13 99
Avena	1780	»	10 »	11 »	10 50
Riso	2540	»	25 40	26 58	25 99
Meliga	7420	»	18 80	19 88	19 34
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2630	»	50 »	60 »	55 »
2.a id.		»	30 »	48 »	39 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1650	2 15	2 25	2 20
2.a id.			1 65	1 75	1 70
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 9565	»	»	1 50	2 25	1 87
Capponi » 475	»	»	2 75	4 15	3 45
Oche » 25	»	»	4 25	4 75	4 50
Anitre » 252	»	»	2 25	2 75	2 50
Galli d'India 525	»	»	4 50	6 75	5 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	34	3 50	4 10	3 80
Anguilla e Tinca	»	93	1 45	2 15	1 80
Lampredo	»	5	2 95	3 10	3 02
Barbo e Luccio (3)	»	65	1 25	1 45	1 35
Pesci minuti	»	120	» 50	» 85	» 67
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1500	1 70	1 80	1 75
Rape	»	100	3 »	3 20	3 10
Cavoli	»	200	2 50	2 60	2 55
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	20	1 50	2 »	1 75
Id. bianche	»	800	3 »	3 25	3 12
Pere	»	20	4 50	6 »	5 25
Mele	»	1200	1 10	2 50	1 80
Uva	»	40	7 50	10 50	9 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 39	» 42	» 40
Noce e Faggio	»	15642	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 29	» 31	» 30
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	3240	1 »	1 20	1 10
2.a id.			» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	3000	» 75	» 85	» 80
Paglia	»	4000	» 65	» 70	» 67

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	Capi macellati	da	a	medio
PANE *per cadun chilo*				
Grissini		» 52	» 58	» 55
Fino		» 40	» 45	» 42
Casalingo		» 32	» 38	» 35
CARNE *per cadun chilo* (4)				
Sanati »	120	1 30	1 50	1 40
Vitelli »	428	1 20	1 40	1 30
Buoi »	77	1 10	1 30	1 20
Moggie »	35	» 75	» 85	» 80
Soriane »	8	» 55	» 65	» 60
Maiali »	32	1 60	1 70	1 65
Montoni »	95	» 90	1 10	1 »
Agnelli »	244	» 75	» 95	» 85
Capretti »	805	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 28 cadun chilo.

ISTITUTO ARCHEOLOGICO DI LONDRA. — In una delle ultime adunanze di questa Società il capitano Winden della marina reale lesse una Memoria sopra una caracca o galera da guerra, allestita dai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, e descritta da Bosio, lo storico dell'Ordine, la quale era stata *corazzata* in piombo per difenderla contro le palle. Quella nave fu costrutta a Nizza nel 1530 e faceva parte della grande squadra inviata dall'imperatore Carlo V contro Tunisi per soccorrere Muley Hassan, detronizzato da Barbarossa. Il celebre Andrea Doria comandava la spedizione, la quale dopo un assedio di alcuni giorni prese Tunisi d'assalto. La caracca, per nome *Sant'Anna*, dovette contribuir molto all'occupazione della città. Essa aveva sei ponti, numerosa e potente artiglieria e un equipaggio di trecento uomini. Eravi a bordo una cappella spaziosa, una polveriera, una sala di ricevimento e una panatteria, dove cocevasi quotidianamente. Epperciò, dice Bosio, non mancavasi mai di pane fresco. Ma ciò che v'era di più singolare nella costruzione della galera era la sua corazza di piombo applicata con chiavarde di rame. A siffatto apparecchio il cronichista attribuisce la sicurezza della nave, la quale non fu danneggiata dai proiettili, quantunque impegnata spesso nel combattimento.

Il capitano Winden, dopo aver interlineato varii particolari della costruzione di quella nave, come per esempio la chiglia, notando un grande progresso, osserva, non doversi passare sotto silenzio questo fatto che cioè mentre le qualità delle navi corazzate e blindate invulnerabili menano tanto rumore nei due emisferi, mentre si decantano i vantaggi del ferro sul legname, scopresi che una nave enorme esistette or fa trecento e più anni, la quale era provveduta non solo dello stesso apparecchio di protezione, che è stato riguardato come un' ingegnosa invenzione dei tempi moderni, ma eziandio di un altro apparecchio altrettanto resistente contro i proiettili di quel tempo quanto le corazze della *Gloire* o del *Warrior* lo sono contro i proiettili d'oggidì.

Il capitano Winden aggiunse che un' immagine di quella grande caracca vedesi in mezzo agli antichi affreschi del palazzo degli Ospitalieri in Roma, e terminò dando i risultati di alcune esperienze da lui fatte intorno alla resistenza del piombo da opporre come corazza ai colpi di fucile (*Morning Advertiser*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° MAGGIO 1862.

Intorno alla dimora di S. M. il Re a Napoli riceviamo i seguenti dispacci telegrafici:

Napoli, 30 *aprile ore* 11 10 *ant.*

S. M. assistette allo spettacolo al teatro S. Carlo fino oltre alle 10. — Erano nella loggia reale i ministri di Francia e Turchia.

La sala era splendidamente illuminata. Cinque mila spettatori. Il Re era visibilmente commosso per tanto affettuosa dimostrazione.

I prefetti di Reggio, Foggia, Lecce, Chieti e il sottoprefetto di Vasto partecipano l' esultanza di quelle popolazioni che si manifesta con luminarie, bande musicali, ecc. Domani S. M. visiterà i principali stabilimenti pubblici.

Oggi udienza.

Napoli, 30 *aprile ore* 7 *pom.*

Stassera alle 5 pomerid. S. M. in carrozza scoperta ed in abito borghese percorse la passeggiata di Chiaia; quindi visitò il nuovo corso *Vittorio Emanuele*. Ritornava a palazzo alle 7. Molti ed eleganti equipaggi si affollavano dietro alla carrozza reale; la popolazione applaudiva. Questa passeggiata improvvisata recò grande soddisfazione alla città.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha per primo udito l' interpellanza mossa dal senatore Chiesi al Ministro delle Finanze, diretta a conoscere a qual punto si trovi il giudizio instituito nanti il tribunale di Modena contro Francesco V d' Este per sottrazione da esso fatta al momento della sua fuga da Modena di una cospicua somma di danaro e di varii oggetti preziosi, alla quale il Ministro rispose che già da alcuni giorni aveva chiesto a Modena le opportune informazioni sullo stato di questo giudizio e che appena ottenute si farebbe debito di darne comunicazione.

Vennero quindi discussi ed approvati senza contestazione a grandissima maggioranza di voti i progetti di legge per l' ordinamento delle Guardie Doganali e sulle tasse ipotecarie, come lo furono pure nello squittinio segreto ripetutosi ieri i quattro progetti di leggi per maggiori spese discussi nella precedente seduta.

Seguì per ultimo in discussione il progetto di legge relativo alla maggiore spesa occorsa per l' Esposizione di Firenze, il quale fu combattuto dai senatori Di Revel e Farina, e propugnato dal senatore Menabrea non che dal Ministro delle Finanze. Lo stesso progetto riescì in fine adottato per il quittinio segreto alla maggioranza di 50 voti favorevoli e 25 contrari sopra 75 votanti.

Un supplimento annesso a questo numero porta la Relazione della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sull' esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1861.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *aprile.*

La *Presse* e *l'Opinion Nationale* annunciano il richiamo del generale Goyon.

La *Patrie* crede esatta la notizia che Goyon arrivi a Parigi.

Il generale Hugues avrà il comando, per *interim*, delle truppe di occupazione.

Veracruz, 3. La Francia non approvando la convenzione di Soledad, le truppe francesi ritorneranno a Veracruz, e ripartiranno il 15 per Messico.

L'ammiraglio Jurien attaccherà i forti delle coste.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 60.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 69 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 69 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 841.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 585.
Id. id. Romane — 303
Id. id. Austriache — 527.

Napoli, 30 *aprile* (*sera*).

Sua Maestà recossi al corso a Chiaia, dove ebbe uno splendido accoglimento; questa sera ha luogo una nuova illuminazione, la folla è esultante. Vi sono bande musicali nella piazza del Plebiscito.

Il ministro Rattazzi assisterà all' insediamento dei tribunali.

Il Re visiterà gli ospedali. Nei primi giorni della prossima settimana andrà a Palermo.

Parigi, 1.o *maggio.*

Il *Constitutionnel* annuncia che il generale Goyon è aspettato a Parigi fra poco.

Si ha da Smirne che il Pascià ha rifiutato di ricevere gl'insorti di Nauplia; però le autorità intervennero, e si aspettano ordini.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1 maggio 1862 — Fondi pubblici.
Consolidato 5 0[0. C. della matt. in c. 69 60 55 55 55 53 60 — corso legale 69 56.
Debiti speciali degli Stati Sardi.
1851 Anglo Sardo 5 0[0. C. d. m. in c. 82 90
Fondi privati.
Obbl. di Cuneo 1.a em. C. d. g. p. in c. 320

C. Favale gerente.

CORSO
DI DIRITTO COSTITUZIONALE

in due volumi di 500 pagine caduno
dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO
Deputato al Parlamento
Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.
Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

NUOVO
TROVATO MECCANICO

con cui una persona sola, con una sola mano, può veramente frenare, quando vuole in un istante e con qualsiasi grado di forza sarà necessario, tutte le ruote di un intero convoglio sulle ferrovie, e così fermare questo, più presto, ed evitare alle volte anche una disgrazia.

DESCRIZIONE CON APPOSITI DISEGNI

Si vende in Torino presso i librai Reycend fratelli, portici della fiera, e Schiepatti via di Po.

Prezzo Ln. 1.

Jugemens.

Etude de M. Paul Pottier, avoué à Paris, rue du Helder, n. 12.

EXTRAIT D'UN JUGEMENT contradictoirement rendu par la 6e chambre du tribunal de la Seine jugeant en matière correctionnelle, le neuf avril mil huit cent soixante-deux, enregistré et signifié, entre M. Lami de Nozan, directeur de la Compagnie du télégraphe sous-marin de la Méditerranée, demeurant à Paris, rue Notre-Dame-de-Lorette, n. 10, et M. Barisone, demeurant à Paris, rue d'Amboise, n. 9.

Le tribunal, après en avoir délibéré conformément à la loi, faisant droit,

« Attendu qu'il résulte des débats que Barisone, autrefois chargé de pouvoirs d'un certain nombre d'actionnaires, pour une affaire aujourd'hui terminée, et usurpant le titre de délegué d'un comité qui n'a jamais existé, et qui dans tous les cas n'existe plus, a, dans le courant de la présente année, publié et fait distribuer une circulaire litographiée, signée par lui; que cette circulaire contient les imputations les plus diffamatoires contre Lami de Nozan, aujourd'hui gérant de la Société du télégraphe sous-marin de la Méditerranée; qu'on y lit notamment que les intérêts de la Société ont été confiés à des mains infidèles, et qu'on ne sait ce que deviendront ces intérêts, si le traité passé avec le gouvernement d'Italie est homologué, et si la rente de deux francs cinquante centimes par action, et si le capital d'un million, qui doit être payé par le gouvernement, sont remis aux mains du gérant Lami de Nozan.

« Attendu que les imputations ont été produites dans l'intention évidente de nuire à Lami de Nozan, que Barisone a ainsi commis le délit de diffamation prévu par l'article 18 de la loi du 17 mai 1819. »

Lui faisant application du dit article, dont il a été fait lecture par le président, et qui est ainsi conçu:

« La diffamation envers les particuliers sera punie d'un emprisonnement de cinq jours à un an, et d'une amende de vingt-cinq francs à deux mille francs, ou de l'une de ces deux peines seulement selon les circonstances;

« Condamne Barisone à trois cent francs d'amende, ordonne que le présent jugement sera publié dans deux journaux de Paris, un journal de Turin et un de Gênes au choix du demandeur, en conséquence condamne Barisone à rembourser à Lami de Nozan, à titre de dommages-intérêts, les frais de la dite insertion, sur la simple quittance des gérants des dits journaux;

« Fixe à six mois la durée de la contrainte par corps;

« Condamne Barisone aux dépens, lesquels, avancés par la partie civile, sont liquidés à dix-neuf francs 45 centimes. »

Fait et jugé par MM. Salmon, vice-président; Petit, juge, et Delahaye, juge suppléant et juge nécessaire;

En présence de M. Rousselle, substitut du procureur impérial;

Assistés de M. Galoppin Bouquet, greffier.

Le mercredi 9 avril 1862.

Pour extrait,
Signé: POTTIER, avoué.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.
Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 maggio p. v., nell'Ufficio del Ministero della Casa di S. M., si procederà all'appalto delle opere seguenti, cioè:

Opere muratorie, da carpantiere, da scalpellino e da fabbro ferraio, per l'alzamento di una parte del fabbricato delle rimesse presso le R. Scuderie di Torino, importanti in complesso la spesa di L. 28,000.

CASTELNUOVO D'ASTI

Dovendo il Consiglio municipale nominare l'allievo per godere il posto di fondazione Barosso medico Gioanni nel Collegio delle Provincie per lo studio di Belle Lettere, da Medico, o da Avvocato.

Gli aventi ragione, pretendenti, od aspiranti a detta piazza sono invitati a presentare le loro dimande corredate dai documenti giustificativi i loro diritti entro giorni venti, con diffidamento tal termine trascorso il Consiglio senz' altro vi provvederà.

Castelnuovo d'Asti, il 1 maggio 1862.

DA AFFITTARE *al presente*

In COLLEGNO

a 10 chil. da Torino, colla ferrovia di Susa.

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

DA AFFITTARE

pel primo luglio o primo ottobre 1862

Varie BOTTEGHE esterne ed interne, e

Diversi ALLOGGI grandi e piccoli, nell' Isolato del Beato Amedeo, vie S Filippo, Begino, S Francesco da Paola e del Teatro D'Angennes, proprio del R. Ospizio Generale di Carità.

Per le opportune trattative dirigersi all' Ufficio d'Arte, via di Po, num. 33.

DA AFFITTARE

in Valdengo, un'ora distante da Biella

CASA di campagna mobigliata, con tutto il necessario per una famiglia.

Dirigersi in Biella al sig. Amosso Nicola.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che egli non si ritiene obbligato da qualsiasi contratto che il signor Racca Luigi facesse nell'interesse della ditta Racca e Fissore che mai ebbe legale esistenza e perchè il detto Luigi Racca non è rivestito di valido potere per obbligare da solo la detta ragione sociale.

Torino, 29 aprile 1862.

Luigi Fissore.

INCANTO

Nell'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 31 corrente maggio, alle ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto in tre lotti di alcuni beni situati nel territorio di Caselle, consistenti in un fabbricato civile e rustico, nel concentrico dell'abitato di Caselle, in un prato irriguo, ed in un campo, de'quali venne autorizzata la vendita all'asta pubblica dallo stesso tribunale colle due sentenze del 2 aprile 1861 e del 29 marzo 1862, proferte nel giudicio di divisione promosso dalli Battista e Giovanni fratelli Aragno, residenti a Settimo Torinese, rappresentati dal procuratore patrimoniale Giovanni Marchetti, contro Deodato Catti fu Gaspare, ed i minori Gaspare, Adele, Deodato, Vittoria e Pia, fratelli e sorelle Catti fu Felice, in persona della loro madre Marianna Catti nata Gavuzzi, loro tutrice, residenti tutti a Caselle, rappresentati dal procuratore capo Giuseppe Marinetti, in contraddittorio de'signori Giuseppina Gastaldi vedova del medico Vincenzo Catti, residente a Caselle, Giuseppina Catti fu Vincenzo, moglie del signor avv. Stefano Tua, con esso residente in Torino, Fedela Catti fu Luigi moglie del signor geometra Gedeone Falletti, con esso residente a Caselle, Luigia Catti fu Luigi moglie di Cesare Martin, con esso residente a Caselle, Luigia Catti fu Luigi moglie di Cesare Martin, con esso residente in Torino, Adele Catti fu Luigi moglie di Francesco Gerbino, col medesimo residente a Scalenghe, Giacinta e Clotilde sorelle Catti fu Luigi, nubili, Teresa Catti fu Felice, nubile, Benedetto Catti fu Giovanni Battista, anche quale erede di Metilde Catti vedova di Giuseppe Amedeo Obert, residenti tutti in Caselle, Clotilde Coppa vedova di Giovanni Battista Catti e Gaspare Catti di lei figlio, Luigia Mussi vedova di Giuseppe Catti, quale tutrice di sua figlia minore Clotilde Catti, residenti tutti a Biella, rappresentati dal procuratore capo Angelo Castagna, ed in contraddittorio di Giovanni Catti fu Giovanni Battista, domiciliato a Biella, interdetto legalmente, in persona del suo tutore Luigi Bosazza, residente in Torino, a cui con verbale del Consiglio di famiglia, 12 scorso febbraio, venne sostituito nella tutela il Gaspare Catti sunnominato, rappresentato in giudicio il Bosazza dal procuratore capo Mariano, ed in contraddittorio per ultimo di Carlo Catti fu Felice, residente in Torino, contumace.

Le condizioni della vendita e il prezzo di stima di ciascun lotto sono indicati nel relativo bando del 28 scorso aprile, e di esso e della relazione di perizia del geometra Bechis nel bando menzionata si potrà aver visione nello studio del procuratore sottoscritto, via Dora Grossa, n. 19, piano 2.

Torino, 1 maggio 1862.

Marchetti proc.

PHOTOGRAPHIE

M.r Edouart Solivot, Photographe Parisien, vient de prendre un engagement avec Monsieur LOUIS MONTABONE pour opérer à sa place pendant son voyage en Perse, à son atelier en photographie, 49, rue de la Rocca.

L'Atelier sera ouvert, comme par le passé, de 9 heures du matin à 3 heures du soir à partir du 1.r mai.

M. BOISSONNEAU Ocularìste de l'Armée, chargé du service des yeux artificiels dans les Hopitaux civils, 11, rue de Monceau, à Paris, se trouvera à Turin pour deux jours seulement, le 16 et 17 mai prochain (Hôtel d'Europe), où il s'occupera de la pose de ses yeux artificiels à mouvements naturels et expressifs. Point d'opération chirurgicale préparatoire: pas la moindre gène. Cette restauration physionomique ne laissant plus aucune trace de l'infirmité devient l'espoir des personnes dont la perte d'un œil avait brisé la carrière.

FERROVIA D' IVREA

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 14 maggio 1862, nel locale dell'ufficio d'Amministrazione, via dell' Arsenale, n. 10.

La seduta si aprirà alle ore 2 pomerid.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura e proposta di approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Relazione dell'Ufficio di Presidenza sull' andamento amministrativo sociale;
3. Relazione del Comitato di Revisione sul rendimento dei conti;
4. Elezione e conferma di due posti di consiglieri vacanti;
5. Elezione e conferma di 5 membri componenti il Comitato di Revisione, scaduti.

Per intervenire alla seduta i signori azionisti dovranno depositare presso l'ufficio anzidetto le azioni da essi possedute, a cominciare dal 5 maggio, e ritirarne ricevuta, in conformità dell'art. 20 degli statuti.

La consegna delle azioni resta chiusa col mezzogiorno del dì 10 maggio suddetto.

CASA DI CAMPAGNA

Posta sui colli sopra la villa della Regina in prossimità della parocchia di S. Margherita; divisa in due appartamenti, elegantemente mobigliata, con bigliardo, via carrozzabile, da affittare per la corrente annata 1862, unitamente o separatamente.

Dirigersi dal portinaio di casa Molines, via S. Domenico, 1, porta dirimpetto alla chiesa.

CITAZIONE.

Con atto d'usciere venne la ditta Cadola e Lonion domiciliata in Nizza Marittima (Francia), citata a comparire davanti la Corte d'appello sedente in Torino, in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 60 per ivi vedersi in di lei contraddittorio o legittima contumacia riparare la sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino il 6 marzo corrente anno, nella causa ivi vertente fra Luigi Ferrero e litisconsorti, contro l'Amministrazione della Guerra ed alcuni creditori sequestranti.

Torino, 30 aprile 1862.

C. M. Pavia sost. Thomitz.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio addetto alla giudicatura di Torino, per la sezione Dora, in data 28 corrente, venne notificato a Bernazzoli Pietro negoziante, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 cod. proc. civ., sentenza contumaciale di condanna al pagamento a favore della ditta Luigi Raineri e Comp., corrente in Torino, della somma di L. 896, interessi e spese, a pena anche dell'arresto personale, essendosi nel giorno successivo proceduto all'atto di comando pella suddetta capital somma, nonchè delli interessi e spese liquidate nella sentenza oltre alle posteriori.

Torino, 29 aprile 1862.

Gius. Marinetti p. c.

CITAZIONE.

Nella causa vertita davanti la regia giudicatura di questa città, sezione Monviso, tra il signor Bartolomeo Gribaudo, domiciliato in Cambiano, ed il signor Giacomo Corno, già domiciliato pure in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il signor giudice del mandamento di Chieri, davanti cui erano state rinviate le parti per la dichiarazione di debito a farsi dalla ditta cugini Levi e cugini Sacerdote, corrente in Chieri, in dipendenza del pignoramento seguito a mani della medesima, ad instanza del predetto signor Gribaudo, con suo provvedimento in data 17 aprile corrente, rimise le parti stesse davanti il tribunale del circondario di questa città, all' udienza del 2 maggio prossimo, per gli effetti previsti dagli art. 761 e 767 del cod. di proc. civile.

Torino, 29 aprile 1862.

Hugues sost. Martini.

CITAZIONE

Sull'instanza del signor Effisio Pisano luogotenente nel 27 regg. di fanteria, stanziato a Susa, con atto di citazione del 18 corrente aprile, dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, fu citata Caterina Dughera, già domiciliata in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al tribunale di circondario di Torino, nel termine di giorni 10, per ivi vedersi dichiarare non constare della esistenza di legittimo matrimonio tra essa e l'instante medesimo.

Torino, 30 aprile 1862.

Caus. E. Gambini sost. Dogliotti p. c.

SERVIZII POSTALI

per l'ITALIA, l'ELBA, la SARDEGNA, la SICILIA e TUNISI

Itinerario del mese di Maggio 1862

ANDATA

Da Genova per CAGLIARI . . .	tutti i sabati (1) a ore 9 antimeridiane » mercol. (2) » 6 pomeridiane	
» Genova » TUNISI . .	mercoledì 5 e 19 » 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)	
» Genova PALERMO . .	mercoledì 12 e 26 a ore 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)	
» Genov » PORTOTORRES .	tutti i martedì (3) a ore 9 antimeridiane » venerdì (4) » 6 pomeridiane	
» Genova » BASTIA	tutti i venerdì » 6 »	
» Genova » LIVORNO	tutti i mercoledì » 6 » » venerdì » 6 »	
» Livorno » l'ISOLA D'ELBA .	tutti i mercoledì » 9 antimeridiane tutte le domeniche » 9 »	

(1) Toccando *Tortolì* il 2. e 4. sabato
(2) Toccando *Terranova* il 1. e 3. mercoledì
(3) Toccando *Maddalena* il 2. e 4. mercoledì
(4) Toccando *Maddalena* il 1. e 3. venerdì

Genova, 1 febbraio 1862. *L'Amministrazione* R. RUBATTINO *e* COMP.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore PATERSON *di New York* (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Union Médicale di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scopel* del Belgio, la *Revue Thérapeutique*, la *Revue Médicale Française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc., hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE dei *mali di stomaco*, *inappetenza*, *acidi*, *digestioni penose*, *gastriti*, *gastralgie*, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni e le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l' istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, 2 fr. la scatola — *Polvere*, 4 fr. — Depositi principali:

Nuova York, farm. Fougera; *Nuova Orleans*, farm. Ed. Guillot; *Pietroburgo*, dott. Jansen, *Londra*, farm. Vilcox e C.; *Oxford Street*, 336; *Brusselles*, farm. Delacre; *Rio Janeiro*, farm. Gestas; *Parigi*, via St-Martin, 296; *Milano*, farm. Erba; *Torino*, farm. Depanis, e in tutte le principali farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere *gratis* nei depositi di Milano e di Torino campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Enrico Regis, ad instanza del signor Davide Valobra, domiciliato in questa città, il sig. Serafino Dogliani, già ivi domiciliato, ed ora di domicilio e dimora ignoti, venne citato a comparire avanti la regia giudicatura di questa capitale per la sezione Monviso, all'udienza delli 10 corrente mese di maggio ed alle ore 9 mattutine per veder confermare il decreto rilasciato dalla stessa giudicatura in data 29 scorso aprile, col quale s'inibì il signor Giuseppe Ferrotti, domiciliato a Cuneo, di nulla pagare allo stesso Dogliani di quanto possa andare in debito verso il medesimo.

Torino, 1 maggio 1862.

Rossi sost. Placenza.

INCANTO.

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 7 entrante giugno sull' instanza del signor avv. Pietro Perotti domiciliato a Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della cascina denominata la Bergera, situata sul territorio di Poirino, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati e boschi, cioè: fabbricato, aia, orto e dipendenze della superficie di ettari 0 25 01; prati ettari 6 60 20; boschi ettari 4 27 77; campi ettari 42 22 11; totale superficie ettari 53 35 09, e ciò in odio delli Gioanni Battista e Luigi fratelli fu Pietro Alessandro Demaria domiciliati a Poirino, il primo maggiore nella R. Armata in Sicilia, il secondo commissario di guerra a Racconigi.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti ai patti e condizioni di cui in bando venale 21 aprile, autentico Perincioli segretario sostituito, e si aprirà sul prezzo di L. 2,089 per il lotto primo, e di L. 5,830 pel lotto secondo.

Il lotto primo si compone di ett. 12 91 16 campi, ettari 0 68 00 di prati, e di ettari 0 65 88 di boschi.

Il secondo del fabbricato e dipendenze di ettari 0 25 00, campi ettari 29 30 95, prati ettari 5 92 20, boschi ettari 3 61 89.

Si esperimenterà l' incanto della cascina stessa al prezzo riunito dei due lotti.

Torino, 27 aprile 1862.

Solavagione sost. Margary p.c.

N. B. *All'uficio del causidico Margary trovansi depositate le relazioni di perizia Abbati, unitamente alla figura dimostrativa della località.*

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba del 17 prossimo giugno avrà luogo, sull'instanza delli Demagistris signor cavaliere E. Filiberto sindaco di Monforte e Torta signor Paolo d'Alba, l'incanto in numero diciotto distinti lotti degli stabili posti parte a Tigliole d'Asti e in massima parte a Govone, propri delli Domenico, Giacomo, Agostino, Paolo e Felice fratelli Vacchino, residenti a Canale e Govone, e Domenico Morello di Govone, qual tutore anche delli Agostino e Felice Vacchino minori al prezzo e condizioni di cui nel bando venale relativo.

Alba, 13 aprile 1862.

Troia proc. capo.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente del tribunale di questo circondario 11 andante aprile, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 1,630, cui con sentenza dello stesso tribunale delli 21 gennaio ultimo venivano deliberati al signor Pugliese Daniele Maurizio, Jona Giuseppe, e Vitale Raffael di questa città, li stabili situati sul territorio di Chiaverano, stati, sull'instanza dello stesso signor Pugliese Daniele Maurizio subastati in odio di Realis-Luc Gio. Battista fu Giuseppe, debitore, e Giovine Battista fu Antonio, terzo possessore, ambi di Chiaverano, con ingiunzione ai creditori aventi dritto a partecipare a tale prezzo a produrre e depositare le loro domande documentate nel termine di giorni trenta.

Ivrea, 29 aprile 1862.

Realis Giuseppe proc. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 23 marzo 1862 ricevuto da me notaio sottoscritto, Ballari Bartolomeo, Giuseppe, Giacomo ed Antonina moglie Ponzi, fratelli e sorella fu Gioanni Battista, di Saluzzo, hanno venduto al sig. Rolando Tommaso fu Carlo di questo luogo, una pezza campo sita sulle fini di Envie, regione Fogliano, di are 30 circa, parte del numero di quella mappa 477, colle coerenze di Giuseppe Pagge eredi, degli eredi Ghirardotto, di Domenico Arnaudo e di Giuseppe Angelino per L. 400.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo sul registro delle alienazioni 24, art. 436 il 18 corrente mese.

Revello, 28 aprile 1862.

Demattels notaio.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Ad instanza di Maddalena Molinengo moglie separata di Felice Biga residente sulle fini di Busca, con atto di quest'oggi, dell'usciere commesso Giacinto Berlia, fu notificata al detto Felice Biga, già domiciliato a Costigliole di Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata addì 21 corrente aprile dal tribunale del circondario di Saluzzo nella causa mossagli per separazione ed assicurazione dotale, con cui si dichiarò la contumacia di esso Felice Biga, si ordinò l'unione della di lui causa con quella del terzo possessore Francesco Monge-Benettina, e si rimandò la discussione in merito all'udienza in cui verrà la causa chiamata quanto a tutti, colla di lui condanna nelle spese contumaciali tassate in L. 47 30.

Saluzzo, 29 aprile 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 14 giugno p. v., ore 10 mattutine, avanti il tribunale del circondario di Susa e nel giudizio di subasta promosso dal signor speziale Francesco Belltrand qual tutore della minore damigella Ida Garnier-Valetti contro Felice Garnier-Valetti fu Vittorio, tutti domiciliati in Avigliana, si procederà all'incanto e deliberamento di una pezza campo posta sul detto territorio, regione Rinchiuso, in mappa al n. 33, sez. G, di are 50, centiare 4, fra le coerenze della strada e del signor Felice Garnier-Valetti.

Tale incanto si aprirà sull'offerto prezzo di L. 300 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni portati dalla sentenza d'autorizzazione di vendita del 29 scaduto marzo e relativo bando 10 corrente, fra cui quella delle spese della subasta a carico del deliberatario.

Susa, 14 aprile 1862.

Norberto Rosa proc. capo.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.